

Fate largo, arriva l'onda generatrice

Come trasformare la paura in coesione

Hdemia S. Giulia capofila del progetto che coinvolge università e istituzioni
Da oggi parte la tessitura

Performance

Chiara Daffini

■ Stupore e curiosità. Questo si leggeva negli occhi dei cittadini che ieri hanno visto passare l'Onda generatrice (Ogtr) da largo Formentone al cortile interno della facoltà di Economia. Una struttura in giunco flessibile, larga 11 metri e alta più di due e mezzo, costituisce lo scheletro di un'opera d'arte etica e performativa.

«L'idea è nata lo scorso maggio - racconta Adriano Rosso-

ni, docente all'Hdemia Santa Giulia e promotore dell'iniziativa -: dato che giornali e tv continuavano a parlare di migranti e barconi, ho sentito il bisogno di trasformare la paura in coesione». La stessa onda che sommerge alcuni e trascina altri in terra straniera diventa forza generatrice di una nuova società.

Per rappresentare questo concetto si è creata una rete: Hdemia Santa Giulia si è unita ad alcune cooperative del terzo settore, coinvolgendo studenti bresciani e migranti senegalesi. La struttura di base, costruita a Mozzanica (Bergamo), è opera di Adriano Rossoni e di Pietro Spoto. Ai ragazzi - italiani e senegalesi -



Lo scheletro. La struttura dell'onda. Da oggi si comincerà a coprirla

spetterà la tessitura con le foglie di palma, che prevede tre livelli: il primo sarà creato oggi in piazzetta Monolo dalle 10 alle 18, il secondo a Cremona, il terzo a Lodi, mentre a Bergamo avverrà il completamento dell'opera. Saranno in venti i tessitori che, dopo aver seguito i laboratori tenuti in Hdemia dagli artisti senegalesi, si Papa Faye e Babacar Mbengue, oggi intrecceranno le foglie ricavate da ottanta rami.

Etnie-istituzioni.

Rapporti intessuti non solo tra due etnie, ma anche tra le diverse istituzioni cittadine. «Il Comune - precisa l'assessore alla Sicurezza Valter Muchetti - ha messo a disposizione i camion per trasportare l'opera da Bergamo a Brescia. Tutto questo è simbolo di una città che vuole essere sempre più integrata e integrante».

L'Ogtr resterà per un mese nel cortile interno della facoltà

di Economia: «Questa collaborazione - ha detto il rettore dell'Università degli Studi Sergio Pecorelli - è solo l'inizio di una collaborazione del Sistema delle università bresciane». Al progetto hanno partecipato anche le cooperative La Rete, Fraternità, Solidarietà, Sunugal, i Gruppi solidarietà internazionale Lombardia,

«L'onda sommerge e trascina ma è capace di generare nuove società»

Adriano Rossoni
Docente a Santa Giulia

il Forum Terzo settore, oltre che Caritas di Cremona e Confraternita Santi Faustino e Giovita.

«Non è un caso - sottolinea Angelo Baronio, segretario della Confraternita - se quest'opera viene inaugurata

in un chiostro benedettino e San Benedetto è il santo dell'accoglienza». Entusiasmo anche da parte del parroco di San Faustino, don Maurizio Funazzi: «Questi ragazzi stanno dando un messaggio alla città e vederli tessere vicino a una chiesa smentisce il binomio religione-guerra». //

Un parco giochi che profuma di tenerezza



Angolo di gioia. Scivolo e altalene all'interno di Verzano

A Verzano

Nel carcere una struttura dove i figli potranno giocare con i genitori

■ Uno scivolo, un asino dentone e un'automobile a molla. Una tettoia con tavoli e sedie. E vicino l'orto, le viole, il campo da calcio. Certo, tutto intorno rimangono le mura alte e grigie: la mamma o il papà, almeno per un po', da lì non usciranno. Ma costruire momenti e ricordi che, pur nella divisione fisica, mantengano viva la vicinanza affettiva è possibile: a Verzano si farà anche questo, e si farà con il gioco all'aria aperta.

Il nuovo parco è tutto per loro, figli di detenuti che con il padre o la madre reclusi a Verzano condividono una parte della pena: la privazione del contatto con chi si ama. A sottolinearlo Antonio Belpietro, governatore del distretto Lions 108 ib2, che ha avviato la raccolta fondi per costruire il parco giochi in carcere, da ieri realtà.

In nuovi spazi ospiteranno le visite dei parenti dei 120 detenuti che stanno scontando una pena: «Le mura del carcere recidono il legame con i figli - ha ricordato la direttrice di Verzano Francesca Paola Lucrezi - e il minimo che si possa fare per i minori è creare un ambiente in cui rendere possibile il ricucirsi dei rapporti».

Il sostegno Lions: «La genitorialità più consapevole è un antidoto alla ricaduta»

Trentamila euro il costo della nuova struttura, somma raccolta dai Lions Club di Val Trompia e Sirmione con il contributo della Fondazione provinciale bresciana per l'assistenza minorile, e messi poi a frutto dagli studenti dell'Accademia Santa Giulia: a loro il compito di progettare gli spazi, che saranno animati dai volontari dell'associazione Carcere e territorio. «Fino ad oggi - spiega Lucrezi - i colloqui si tenevano in una piccola sala, comunque accogliente perché affrescata da un ex detenuto che si è diplomato all'Accademia Santa Giulia. È un cerchio che si chiude e un percorso di cui siamo soddisfatti: favorisce una genitorialità consapevole che è il modo migliore per prevenire la recidiva».

Anche il Comune di Brescia - in attesa della realizzazione del "nuovo" Verzano, prevista per il 2018 - esprime soddisfazione: «Ci auguriamo che questo luogo - ha detto il presidente del Consiglio comunale Giuseppe Ungari - definito "parlatorio", possa favorire una comunicazione meno verbale e più affettiva fra genitori e figli».

La nuova area è stata realizzata anche grazie al contributo di alcune aziende bresciane e con le "braccia" di tanti volontari dei Lions: «L'idea di costruire un'area dedicata all'affettività anche all'interno del carcere - spiega Antonio Belpietro - è stata di un nostro socio, Carlo Alberto Romano (presidente di "Carcere e territorio"): da lì siamo partiti, convinti

che la comunità civile possa essere vicina alla popolazione carceraria». L'ingresso in carcere - continua - resta comunque un momento difficile soprattutto per i bambini, che speriamo possano adesso trovarsi in un luogo più sereno». //

NICOLE ORLANDO



Dal 1° marzo a Roma anche con Italo

Dal 1° marzo Italo farà tappa a Brescia. Il treno ad alta velocità della compagnia Ntv collegherà la nostra città a Verona, Bologna, Firenze, Roma e Napoli. Già da oggi sono in vendita i biglietti. Ntv ha deciso di mettere a disposizione quattro collegamenti giornalieri: due in partenza da Brescia e due che invece termineranno qui la corsa. Chi vorrà prendere Italo partendo da Brescia potrà scegliere se utilizzare il treno delle 5.46 (escluso il sabato e la domenica, il 28 marzo e il 25 aprile 2016) o quello delle 6.50. Coloro che invece intenderanno raggiungere Brescia potranno scegliere se arrivare alle 19.17 o alle 23.05 (escluso il sabato).

Agenzie viaggi: dalla Regione arriva una brutta sorpresa

La protesta

■ Assoviaggi-Confesercenti, in un comunicato, dice di apprendere «con amarezza e incredulità che la commissione attività produttive del consiglio regionale, chiamata a votare un provvedimento volto ad incidere sul nuovo testo unico

del turismo lombardo, ha accolto un emendamento per consentire alle pro loco l'organizzazione di viaggi, anche al di fuori del proprio territorio, senza la necessità di avvalersi delle agenzie preposte».

Assoviaggi considera tutto ciò «una doccia fredda per le imprese lombarde che, proprio all'apertura di un appuntamento come quello della Bit,

non si aspettavano certo di ricevere un "regalo" da parte degli stessi commissari che, giusto alcune settimane prima, avevano espresso solidarietà per i problemi della categoria. Il tutto nel corso di una audizione per discutere dello "stato di crisi" lanciato da Confesercenti per il settore viaggi».

Assoviaggi fa sapere che si tratta di rilanciare l'operatività di oltre 3.000 agenzie e di 8.000 lavoratori lombardi. Ed è per questo che le aziende coinvolte chiedono adesso l'intervento delle forze politiche. //